

Avvocati e architetti, uno su due sotto i 15 mila euro

di **Lorenzo Salvia**

Quasi la metà guadagna meno di 15 mila euro lordi l'anno. Solo il 7,6% dice di non avere problemi psicologici legati al lavoro mentre gli altri parlano di stress, ansia, depressione o almeno insonnia. Una vitaccia. Eppure sono pochissimi i lavoratori autonomi italiani che vogliono cambiar vita e sognano il posto fisso: solo il 15,1% vorrebbe avere un lavoro stabile e un contratto a tempo indeterminato. Ci sono parecchie tracce di orgoglio di categoria in «Vita da professionisti», la ricerca dell'Associazione Bruno Trentin presentata ieri a Roma nella

sede della Cgil, primo passo concreto di quella proposta per un nuovo statuto che metta insieme tutti i lavoratori, sia dipendenti che

Il lavoro

Solo il 15,1% vorrebbe un lavoro stabile

autonomi, lanciata nelle ultime settimane dal segretario generale Susanna Camusso. La ricerca si basa su duemila interviste.

Architetti, avvocati e partite Iva hanno partecipato su base volontaria ed è quindi possibile che a rispondere siano state le persone più motivate della categoria. Ma è evidente come la maggior parte dei lavoratori autonomi non sogni un tranquillo futuro da impiegato. Questo non vuol dire che non desideri condizioni migliori. Anzi: il 34% chiede di guadagnare di più, il 51% una maggiore continuità occupazionale. E la pensione? «Con questi livelli di reddito e di contribuzione — dice il responsabile economia del Pd Filippo Taddei — offrire assegni soddisfacenti è al di là della nostra portata. L'unica soluzione è la crescita».